



Martedì 22 gennaio

PRIME PAGINE

Italia contro tutti. Potrebbe essere questa la sintesi delle prime pagine dei quotidiani nazionali di oggi che parlano dello scontro tra il governo in carica e il resto del mondo, a partire dalla Francia con la quale palazzo Chigi sta ingaggiando una vera e propria guerra fredda (anche con risvolti diplomatici immediati) e il Fondo Monetario internazionale, che è accusato dal ministro Salvini di essere il vero artefice del disastro globale.

Sui giornali si torna a parlare della Cgil che è impegnata da oggi a venerdì a Bari per il suo XVIII Congresso. Giovedì l'Assemblea generale - che sarà eletta dal Congresso - voterà il nuovo segretario generale. Sul manifesto uno speciale di otto pagine dedicato interamente all'appuntamento di Bari. Su Repubblica parla Vincenzo Colla, uno dei due candidati alla segreteria generale. Ieri l'intervista a Maurizio Landini

EUROPA: CGIL, SERVE UN'AZIONE GLOBALE PER GESTIRE I CAMBIAMENTI FUTURI

“Senza un'azione globale il sindacato non sarà in grado di affrontare fenomeni così complessi. Populismo, crisi della democrazia, innovazione digitale rappresentano le sfide più importanti che attendono i sindacati nei prossimi anni. Per questo è opportuno offrire una dimensione globale alla nostra discussione”. Questo il nodo centrale del dibattito che la Cgil ha affrontato ieri insieme alle circa cento delegazioni sindacali internazionali riunite a Bari per l'iniziativa dal titolo 'Il futuro del movimento sindacale europeo e internazionale. Crisi della democrazia e populismo, rivoluzione digitale e tendenze della globalizzazione', alla vigilia del XVIII Congresso della Cgil, in programma da domani alla Fiera del Levante.

Dai vari interventi che si sono alternati nella sala dell'Archivio di Stato è emersa una chiara richiesta rivolta alla Ces, la Confederazione Europa dei Sindacati, ossia quella di “assumere una proposta forte per cambiare l'Europa, subendo in misura minore il condizionamento della Commissione europea” e affinché venga garantita “la tradizionale dialettica tra 'potere' e parti sociali in tutto il mondo”. Inoltre, “si auspica che i cambiamenti del mondo del lavoro, la rivoluzione 4.0, vengano gestiti a livello globale”.

Dalla Conferenza Internazionale è stata espressa solidarietà a Luis Inácio Lula



segnalazioni dalla stampa e dal web

da Silva, ex sindacalista, ed ex Presidente del Brasile che continua ad essere "ingiustamente" in carcere. "Confidiamo nella dichiarazione del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, ci auguriamo confermi la grave violazione dei diritti che si sta perpetrando nei confronti di Lula. Purtroppo, il governo di Bolsonaro, dopo solo 21 giorni dall'insediamento, ha già dimostrato di favorire le vecchie e nuove oligarchie e non di tutelare gli interessi della popolazione brasiliana".

A chiusura dell'evento il segretario generale della Cgil **Susanna Camusso** ha dichiarato: "L'Italia è un Paese che ha avuto la fortuna di vivere 70 anni democratici. Purtroppo, ora viviamo in un'Europa in cui è in atto un cambiamento profondo dei rapporti di forza. Il mondo del lavoro è stretto tra vari populismi, di Governi di classe, che non vogliono tenere conto dei diritti dei lavoratori, ma si occupano solo di affossarli". "Per questo - ha concluso - serve creare una solidarietà e unità tra lavoratori e sindacati di tutto il mondo, e il ruolo della Cisl e della Csi è fondamentale e per questo devono cambiare". Infine, sulle prossime elezioni europee, Camusso ha concluso dicendo "se non diciamo che vogliamo riformare l'Europa non avremo un voto europeista. Dobbiamo far sì che prosegua quel processo di Stati Uniti d'Europa".

Sul sito di RadioArticolo1 che ieri ha trasmesso in diretta la Conferenza internazionale il podcast per riascoltare gli interventi.

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/21/39028/crisi-della-democrazia-e-populismo>

Su Rassegna Sindacale la sintesi della Conferenza:

<http://www.rassegna.it/articoli/una-proposta-forte-per-riformare-leuropa>

XVIII CONGRESSO, IL PROGRAMMA DA OGGI A VENERDI'

Il XVIII Congresso della Cgil nazionale, "Il Lavoro è", prende il via questa mattina e si concluderà venerdì 25 gennaio presso la Fiera del Levante di Bari. Si conclude con questo appuntamento il lungo percorso congressuale che ha impegnato la Confederazione a tutti i livelli con lo svolgimento di 46.788 assemblee di base e numerosi congressi territoriali e di categoria. A Bari sono attesi 868 delegati di cui 412 donne (il 47,7%), 1500 invitati e un centinaio di ospiti internazionali provenienti da quaranta Paesi, per un totale di circa tremila presenze.



segnalazioni dalla stampa e dal web

Sul sito della Cgil il pdf con il programma completo:

http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2019/01/Programma_Congresso_2019.pdf

Il programma delle giornate di Bari anche su Rassegna:

<http://www.rassegna.it/articoli/il-programma-del-xviii-congresso-cgil>

GIOVEDI' L'ASSEMBLEA GENERALE ELEGERA' IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

Giovedì 24 gennaio verrà convocata l'Assemblea generale della Cgil che eleggerà il nuovo segretario generale.

I delegati dell'Assemblea generale saranno eletti dagli 868 delegati del Congresso e il numero preciso sarà stabilito a Bari. Il numero complessivo dei delegati che eleggeranno il nuovo segretario generale sarà comunque all'incirca di 300 componenti in base alla regola che è stata istituita durante la Conferenza di organizzazione della Cgil del 2015, che ha introdotto per la prima volta il nuovo organismo dell'Assemblea generale, pensato per allargare e rafforzare le forme democratiche e in particolare allargare ai delegati dei posti di lavoro la partecipazione alle decisioni. I delegati dei luoghi di lavoro devono rappresentare infatti il 50 per cento più uno. Un organismo dunque che – sulla carta – potrebbe essere composto fino al doppio dei componenti del Direttivo nazionale (170).

SUL SITO DELLA CGIL IL DOCUMENTO DELLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE CON LE REGOLE ISTITUTIVE DELLA L'ASSEMBLEA GENERALE E L'ELEZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE:

<http://www.cgil.it/conferenza-dorganizzazione/>

VENERDI' 25 GENNAIO IL SALUTO DELLA CGIL A SUSANNA CAMUSSO E IL DISCORSO DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

I lavori del XVIII si concluderanno venerdì 25 gennaio con il saluto della Cgil a **Susanna Camusso**, previsto per le ore 10, e con l'intervento di chiusura del neoeletto segretario generale in programma alle ore 12.

Contestualmente ai lavori del XVIII Congresso della Cgil sarà possibile visitare diverse mostre (vedi più avanti) dedicate ai più importanti protagonisti della storia del sindacato e non solo, e assistere alla proiezione di numerosi film.



segnalazioni dalla stampa e dal web

LA COMUNICAZIONE: RADIOARTICOLO1, RASSEGNA SINDACALE E I SOCIAL DELLA CGIL

Tutto il dibattito e gli eventi del Congresso si potranno seguire in diretta su RadioArticolo1 (www.radioarticolo1.it). Materiali, video, cronache e altre informazioni relative al XVIII Congresso sono disponibili sul sito della Cgil nazionale www.cgil.it, su www.rassegna.it e sugli account social della Cgil Twitter, Facebook e Instagram.

LA CGIL E IL CONGRESSO SULLE PAGINE DEI GIORNALI E SUI SITI WEB

L'EREDITA' DI CAMUSSO. L'EDITORIALE DI RADIOARTICOLO1

L'editoriale di RadioArticolo1 dedicato al Congresso Cgil è firmato dal direttore **Altero Frigerio**. "Chi scrive ha avuto la fortuna, il privilegio di concludere il proprio percorso professionale lavorando per la Cgil. Tante le belle esperienze accumulate, nei giornali o nella radiofonia, come al fianco di personalità della politica e delle istituzioni nazionali o europee. Ma il sindacato è forse più di altri il luogo dove si possono incontrare, sposare, praticare "passione e ragione". Umanità e diritti, lotte e regole, ideali e obiettivi materiali, protagonismo delle persone e valore della comunità: è questo il conglomerato del sindacato confederale che ho visto esprimersi ai massimi livelli sotto l'egida di Susanna Camusso, "segretario generale" - perché "indica la funzione", come ebbe a dire uscendo dal centro congressi Frentani appena eletta dal Direttivo a novembre 2010 - della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

"La Camusso" - è un'opinione strettamente personale - lascia una Cgil più forte, più in salute, più nuova, più protagonista. Non di "com'era prima", ma per come Susanna è riuscita a guidarla e cambiarla, per i contenuti, le conquiste, il profilo della Cgil: del nuovo millennio, del nuovo lavoro, della nuova politica. Ovvero una Cgil in "direzione ostinata e contraria" di fronte agli attacchi, alle difficoltà, agli sconquassi, alle delegittimazioni; capace di resistere e opporsi egregiamente alla crisi, alla frammentazione, all'individualismo e alla nuova barbarie.

(...) Nel suo editoriale Frigerio propone un bilancio degli anni di direzione di Susanna Camusso e in particolare parla di una vera e propria "svolta".



segnalazioni dalla stampa e dal web

(...)Impegnarsi sull'ordinario (la contrattazione come faro e delineare le condizioni di un nuovo orizzonte, per forza straordinario. La parola radicale ha assunto un'accezione negativa nel lessico politico-mediatico ma solo una forte radicalità può salvare il sindacato (direi la sinistra stessa) dall'abbandono e dalla irrilevanza. La proposta della patrimoniale per finanziare un Piano del lavoro capace di indicare una vera risposta anticiclica alla crisi - dell'economia, dell'industria, del territorio - e la Carta dei diritti universali per costruire - dalla parte dei lavoratori - una normativa compiuta all'altezza dei mutamenti epocali intervenuti nel nostro sistema produttivo, ebbene, le elaborazioni che le hanno determinate e le proposte che ne sono scaturite hanno alzato lo sguardo e cambiato l'orizzonte mettendo in soffitta le quiete sicurezze redistributive (quando ci sono i soldi attacchiamo, quando scarseggiano ci difendiamo). Ed è un patrimonio da preservare accuratamente ponendo le basi per una organizzazione sociale e di massa con una chiara identità ideale, in grado anche nei prossimi anni di sviluppare con coerenza la propria presenza nei luoghi di lavoro come nel contesto politico e sociale italiano. Di tutto ciò (e di molto altro) dobbiamo dire grazie a Susanna Camusso, grande dirigente sindacale, grande Segretario generale della Cgil.

Per leggere il testo completo dell'editoriale:

<http://www.radioarticolo1.it/articoli/2019/01/18/8493/lereditadi-camusso>

VINCENZO COLLA SU REPUBBLICA: CI VUOLE UNA CGIL PIU' RADICALE, SUL SEGRETARIO TROVEREMO UN ACCORDO

Su Repubblica di oggi **Paolo Griseri** firma l'intervista al candidato **Vincenzo Colla**, che fa seguito alla intervista pubblicata ieri a **Maurizio Landini** a cura di **Roberto Mania**.

«C'è chi ritiene che venerdì sera Vincenzo Colla, 57 anni, potrebbe diventare il nuovo segretario generale della Cgil - scrive Griseri - Se dalla vigilia gli osservatori sono propensi a dare la vittoria a Maurizio Landini, Colla potrebbe in realtà essere la sorpresa che pochi pronosticavano quando, in autunno, Susanna Camusso aveva lanciato la candidatura dell'ex segretario generale della Fiom. Nella rappresentazione un po' schematica di questi mesi Colla è il riformista contro Landini il movimentista. O addirittura, nella versione più grezza della contrapposizione, Colla è più vicino al Pd e Landini ai grillini. Così è abbastanza inattesa la ricetta proposta dallo sfidante: «Il sindacato italiano ha bisogno di compiere scelte più radicali».

Colla, in che cosa il sindacato dovrebbe essere più radicale?



segnalazioni dalla stampa e dal web

«Dobbiamo aggredire una distribuzione della ricchezza che è sempre più ingiusta. Parlo della ricchezza che c'è, in mano a una minoranza sempre più piccola, e a quella che si accumula nei luoghi di lavoro, che finisce in minima parte a chi la produce. Il sindacato per sua natura deve tenere uniti i lavoratori, utilizzando la forza sia quelli più sicuri, che hanno un posto certo, per difendere quelli più deboli, che vivono nella precarietà. Se non combattiamo la disuguaglianza, questi due mondi si allontaneranno sempre più e sarà impossibile esercitare il mestiere stesso del sindacalista».

Dopo aver fatto il punto sui problemi politici emergenti, per quanto riguarda nello specifico il congresso, ecco le risposte di Colla

Lei e Landini avete aderito al documento della maggioranza della Cgil che ha raccolto il 98% dei voti. Se siete d'accordo sulla politica, perché dividersi sul segretario?

«L'importante è l'unità sulla linea politica. Fa parte del nostro pluralismo, che ci si possa dividere sul nome di chi meglio può interpretare quella politica. Non a caso il voto sui documenti congressuali è palese e quello sui segretari è a scrutinio segreto».

Arriverete alla conta finale?

«Io credo che ci sia la possibilità di trovare la soluzione che salvaguarda il pluralismo ed evita alla Cgil di spaccarsi come una mela. Bisogna lavorarci tutti insieme. Superando anche le caricature come quella di chi dice che si starebbero confrontando i dirigenti da una parte dei delegati di fabbrica dall'altra. Metà dell'assemblea è composta da delegati di fabbrica, non mi pare che ci sia questo rischio». (...)

L'INTERVISTA A MAURIZIO LANDINI, IERI SU REPUBBLICA

L'intervista a Landini pubblicata ieri alla vigilia dell'apertura dei lavori del XVIII Congresso è a cura di **Roberto Mania**, "Questo governo ha piani pericolosi per i lavoratori. Che errore voler mescolare lotta alla povertà e sostegno al lavoro. La Cgil non si spaccherà sul leader" (p.5). Maurizio Landini risponde a tutte le domande sulle misure messe in campo dal governo, da quota 100 al reddito di cittadinanza, passando ovviamente per le previsioni negative sull'andamento dell'economia della Banca d'Italia. L'intervista si conclude con un focus sul Congresso: "...La domanda di Mania: Da domani si svolgerà il congresso della Cgil. Lei è stato candidato alla segreteria generale dopo una decisione presa a maggioranza dalla segreteria confederale su proposta di Susanna Camusso. Una scelta contrastata che ha portato Vincenzo Colla a candidarsi in



segnalazioni dalla stampa e dal web

alternativa. Il paradosso è che entrambi sostenete la mozione che ha ottenuto il 98% dei consensi. Come finirà il congresso?

«Intanto vorrei sottolineare che in una stagione in cui si pensa di sostituire la democrazia con i social media, la Cgil ha dato dimostrazione di una grande operazione di democrazia partecipata: otto mesi di confronto, migliaia di congressi che hanno coinvolto tutte le strutture che rappresentano i nostri 5,5 milioni di iscritti. Ne è emersa una Cgil unita, con una sua visione autonoma e un suo progetto per il Paese. Abbiamo rinnovato i gruppi dirigenti senza spaccature, la stessa cosa accadrà a Bari. Il segretario generale è uno solo. Non ci saranno rotture per scegliere chi prenderà il posto di Susanna Camusso che ha guidato con capacità la Cgil in una fase molto complicata. Troveremo tutti insieme la soluzione, con intelligenza e nel rispetto delle nostre regole democratiche».

Altra domanda di Mania: Chi farà il passo indietro, lei o Colla?

«Non ci sarà bisogno di passi indietro. La Cgil è un'organizzazione collettiva, non ci sono in ballo ambizioni personali. Noi tutti siamo a disposizione di un progetto collettivo per l'emancipazione del mondo del lavoro e per l'estensione della democrazia».

OTTO PAGINE DEL MANIFESTO SULLA CGIL

L'inserto speciale pubblicato oggi dal manifesto è presentato dal direttore **Norma Rangeri**, che a proposito del bilancio degli ultimi anni dell'azione del sindacato scrive: (...) La vicenda della Cgil offre una visione e una prospettiva di lotta. Da una parte abbiamo un'organizzazione sindacale che ha affrontato gli anni della grande crisi cercando di rinnovarsi sia dal punto di vista teorico (la Carta dei diritti), sia sul versante politico e della partecipazione democratica (i referendum, la consultazione tra gli iscritti e i delegati di base). Dall'altra osserviamo un Pd ripiegato su se stesso, sull'orlo di una scissione, che stenta a rianimarsi dopo la batosta del 4 marzo, con il rito sempre più residuale delle primarie tra candidati che è assai difficile distinguere l'uno dall'altro. Quel famoso gettone del telefono di cui parlava Renzi per stigmatizzare l'arretratezza della Cgil di Camusso a ben vedere è stato speso bene, capace di chiamare a raccolta 5 milioni e mezzo di iscritti verso l'approdo di un congresso che promette una battaglia vera, trasparente e importante per tutto il paese».

GLI OTTO ANNI DI SUSANNA. MASSIMO FRANCHI SUL MANIFESTO



All'interno dell'inserito speciale del manifesto sul Congresso il pezzo di **Massimo Franchi** ricostruisce gli otto anni della Cgil guidata da Susanna Camusso: Ecco come chiude il suo resoconto riferendosi al pensiero di Camuso: «..Non dobbiamo chiuderci nelle trincee delle conquiste che abbiamo fatto, tranquillizzatevi voi che pensate che si torna al Medio Evo, non vi lasceremo un millimetro. Bisogna cancellare l'accostamento tra "donna" e "debolezza", non vogliamo politiche di protezione, in un'epoca in cui è una colpa essere deboli, essere migranti, essere poveri. Siamo deboli solo perché siamo discriminate e sfruttate. E intanto la nostra squadra di calcio era ai Mondiali, mentre quella maschile no...». Concludendo con una espressione che da quel giorno in poi ha avuto una valenza generale nella Cgil: «Dobbiamo volerci bene, imparare a volerci bene». Una specie di mantra che Camusso ha praticato anche per ricucire le divisioni interne alla confederazione per arrivare alla proposta di Maurizio Landini come suo successore: una scelta impensabile solo un anno fa e che invece risulta logica giudicando il lavoro di squadra fatto nell'ultimo anno dall'intera segreteria confederale. Anticipando quello che succederà in questo congresso, Susanna Camusso ha già indicato la sua strada: «Lascio un incarico, non la Cgil. Molte compagne me l'hanno chiesto, mi metto a disposizione, sarà il gruppo dirigente a decidere perché è la Cgil che decide, non i singoli».

L'ATTACCO DEL FOGLIO

Editoriale molto critico nei confronti della Cgil quello pubblicato oggi sul Foglio: «C'è un deficit democratico Perché la Cgil non discute delle enormi differenze tra Landini e Colla? C'è un'emergenza democratica e il rischio fatale di un uomo solo al comando! E' facile riassumere gli allarmi che la Cgil ha strombazzato negli anni a proposito di svolte autoritarie dirette al governo Renzi, per esempio, condite da preoccupazioni per deficit democratici vari e casuali. Parole che raramente abbiamo sentito ripetere con la stessa vis polemica all'indirizzo del governo Lega-M5s che invece qualche motivo di preoccupazione, in quel senso, lo pone. Il primo sindacato italiano era forse troppo occupato a vedere il deficit di democrazia nell'occhio della politica da non vedere la voragine nel suo. Si è aperto ieri a Bari il Congresso per arrivare all'elezione del successore di Susanna Camusso a segretario generale della confederazione. Ci sono due candidati Maurizio Landini e Vincenzo Colla. Landini è quello proposto da Susanna Camusso. Il Comitato direttivo ha dato ufficialità alla sua candidatura con una mozione unitaria che lasciava aperta la possibilità di eventuali altre candidature. Colla è sceso in campo alla fine dei congressi preliminari proponendo un suo manifesto. Il primo viene dalla Fiom e rappresenta un sindacato movimentista e protestatario, vicino alle posizioni del



segnalazioni dalla stampa e dal web

Movimento 5 stelle. Il secondo invece è considerato riformista e moderato. Sono personalità non affini, probabilmente agli antipodi. E così, come nota Giuliano Cazzola, su Diario del lavoro, si è avuta una situazione inedita e singolare per cui in "un unico documento congressuale ci sono due candidati la cui diversità è data per scontata sulla base della storia e della collocazione dei protagonisti nel dibattito dell'organizzazione". Su questo però non c'è stata discussione. E dal momento che l'elezione del segretario generale spetta all'Assemblea nazionale eletta dal Congresso qual è il processo democratico, ovvero trasparente per definizione, con cui verrà scelto il prossimo segretario? E' probabile che ci siano cordate e catene per l'uno o per l'altro candidato. Ma è solo un modo per evitare discussioni",

"BUON LAVORO, CARA CGIL". MARIO LOIZZO SULLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mario Loizzo è stato segretario generale della Cgil Puglia e oggi è presidente del Consiglio regionale pugliese. Interviene sulla Gazzetta del Mezzogiorno (p.5). "La scelta della Cgil di svolgere il suo 18° Congresso Nazionale a Bari onora l'intera comunità pugliese. Sono passati 46 anni da quell'8° congresso svoltosi in città, nel quale la Cgil affrontò il tema della democrazia, dell'unità sindacale e di un nuovo corso economico e sociale, con l'obiettivo di saldare la grave frattura che divideva il Mezzogiorno dal resto del Paese. E nella enorme sala della Fiera del Levante, in quelle giornate di luglio, si respirò la passione di una grande organizzazione democratica che parlava al Paese di unità sindacale, di lotta al terrorismo, di solidarietà internazionale (era la stagione del Vietnam) di dignità del lavoro, di Mezzogiorno. Dopo quattro decenni, pur in un contesto storico profondamente modificato, quei temi cruciali sono ancora una volta al centro dell'impegno sindacale e perciò la scelta di Bari si conferma per davvero come un segnale di attenzione verso l'intero Mezzogiorno....(...)

BUON LAVORO DA EMANUELE MACALUSO

Il dirigente politico scrive sul Dubbio: "A Bari si apre il congresso della Cgil. Confesso che provo emozione a ricordare cosa hanno rappresentato nella storia i congressi della Cgil, non solo per me ma per tante generazioni di militanti del sindacato e della sinistra. E, soprattutto, cosa hanno rappresentato per il Paese. Nel 1947 partecipai a Firenze, come delegato, al



congresso unitario della Cgil, avevo 23 anni ed ero stato eletto segretario regionale della Cgil siciliana. Quel congresso elesse segretari Di Vittorio, Santi, Pastore e, con loro, altri "anziani" sindacalisti ma anche dei giovani tra i quali Luciano Lama come vicesegretario. In quell'occasione conobbi e intrecciai una lunga e affettuosa amicizia con Luciano Romagnoli; aveva la mia età e dirigeva la Federbraccianti, il sindacato italiano più numeroso. Voglio dire che in quel congresso c'erano tanti "anziani", vecchi militanti del sindacato ma anche tanti giovani. Poi la scissione cambiò tante cose ma la Cgil, anche negli anni della "guerra fredda", con Di Vittorio mantenne sempre una ispirazione unitaria e un grande ruolo nazionale. Basti pensare alla proposta del "piano del lavoro" e l'eco che ebbe quella iniziativa in tutto il Paese. Quel carattere della Cgil è stato sostanzialmente conservato dai suoi eredi. Oggi, però, il mondo è radicalmente cambiato. Non ci sono più i grandi partiti di massa che, nel bene e nel male, erano un riferimento politico forte dei sindacati, anche nel momento in cui questi rivendicavano la loro netta autonomia. Il welfare italiano è stato costruito grazie a questa dialettica. Oggi il sindacato è più debole di prima, non ha più un retroterra politico che ne rispetti il suo ruolo, la sua autonomia e la sua stessa esistenza. I partiti al governo non sanno nulla della storia del sindacato e non hanno interesse a valutarne il ruolo. Del resto, anche il Pd renziano tendeva ad ignorare e mortificare il sindacato e l'opposizione, oggi, è debole anche perché non ha un rapporto organizzato con il mondo del lavoro come l'avevano i grandi partiti di massa. Quindi, solo il sindacato organizza milioni di lavoratori. Questo fatto è un segno positivo per la democrazia e dà una particolare responsabilità a chi, appunto, rappresenta il mondo del lavoro. Ecco perché oggi il sindacato dovrebbe essere più unito e contare di più nella dialettica sociale e anche nella complessa vicenda politica italiana. Il congresso della Cgil cade in un momento politico difficile. Ma anche interessante. Perché sono in gioco il carattere della democrazia italiana, la sua storia sociale ed anche il modo d'essere dell'Unione europea e del suo ruolo nel divenire della questione sociale nel nostro continente. Spero che su questi nodi si sviluppi il dibattito al congresso di Bari, tra i delegati che hanno sostenuto la candidatura a segretario dei compagni Colla e Landini. E, senza asprezze, si tenda a trovare un terreno comune, ma nella chiarezza delle scelte da fare sui temi che possano e dovrebbero caratterizzare la Cgil come grande forza nazionale, decisiva per ridare al Paese la democrazia disegnata dalla Costituzione, fondata sul lavoro, il progresso, la libertà, la pace, la solidarietà. Buon lavoro".

GLI ALTRI TITOLI

CORRIERE DELLA SERA: SI TRATTA PER EVITARE LA CONTA



Sul Corriere della Sera si sta parlando molto di Cgil in questi giorni. Oggi scrive **Enrico Marro**, "Cgil, ultima trattativa per evitare la conta". (p. 29). Oggi si apre il congresso di Bari con la relazione della leader uscente. Il nodo delle deleghe. Sempre Marro tratteggia le biografie dei due candidati alla segreteria: "Landini, l'ex saldatore scelto da Camusso che alla cravatta preferisce la felpa" (p.29) e quella su Vincenzo Colla: "Colla, il riformista poco social, che ha l'appoggio dei pensionati" (p.29).

IL "RETROSCENA" SU LA STAMPA

Sul quotidiano torinese scrive **Fabio Martini**: "Colla o Landini, la Cgil avvia il dopo Camusso. Sfidanti uniti su un punto: no ai sovranisti" (p.9). Anche il capo della Fiom, sostenuto dalla segreteria uscente, ha bollato la manovra finanziaria come "miope e recessiva". Il dibattito si apre stamattina e sarà limitato all'essenziale per far emergere una direzione comune e più antigovernativa. Ecco come conclude il suo retroscena Martini: ".." Dopo l'endorsement a favore di Landini, la segretaria uscente non ha nascosto le sue simpatie, arrivando a mettere il suo "like" ad un tweet che invitava Colla a ritirarsi. Ma se questa mattina la sua relazione non dovesse restare equidistante, secondo lo stile Cgil, è destinato a saltare il "lodo" che impedisce di parlare ai candidati alla leadership".

IL MATTINO

Sul Mattino scrive **Nando Santonaso**: "Cgil, parte il congresso, crollo di iscritti al Sud". Si apre il confronto per stabilire il successore di Susanna Camusso (p.1)

CONQUISTE DEL LAVORO

Il giornale della Cisl titola: "Cgil, al via un congresso dal finale apertissimo" (p.2)

L'AUGURIO DI DEMOCRATICA (PD)



Su Democratica, giornale e blog del Partito Democratico, scrive **Mario Lavia**: "Colla o Landini? Massima suspense" (p.2). Scrive tra l'altro Lavia:..." Piaccia o non piaccia, è un tempo che richiede qualcosa di nuovo. A tutti i soggetti. In tutta Europa i partiti di sinistra si rompono la testa per cercare nuove soluzioni, nuove ricette, nuovi approcci con una realtà che non è più quella del Novecento, quando i lavoratori - i produttori - seguivano d'istinto i partiti e sindacati di sinistra e poi l'organizzazione in fabbrica o sul territorio garantiva la continuità del rapporto fra coscienza di massa e strumenti di lotta. Ma oggi dove sono quei luoghi, dove quegli strumenti? Non si riesce a venirne a capo. Chiusa l'era del sindacato classico di Luciano Lama e Bruno Trentin e di milioni di lavoratori sindacalizzati (si rende onore in questi giorni a Guido Rossa, martire della lotta al terrorismo), prosegue da 20 anni una lunga fase di transizione nella quale il nuovo sindacato stenta a nascere. A Giovanni (Vincenzo, ndr) Colla o a Maurizio Landini spetterà dunque un compito di immane difficoltà, in un Paese in cui la destra ha rialzato la destra come mai prima d'ora e nel quale c'è un nuovo bisogno di consapevolezza dei diritti dei lavoratori e di lotte per affermarli."

PERCHE' BARI, PARLA GIGIA BUCCI

Intervista alla segretaria della Camera del lavoro di Bari, **Gigia Bucci** sulle pagine di Bari di Repubblica: "Perché Bari? Possiamo diventare il laboratorio del Sud, ma non dimentichiamo i valori che uniscono" (p.2) I pugliesi della Cgil tifano per Colla o per Landini? «La Cgil che ospita il congresso tifa per la Cgil. Siamo qui per avere una Cgil forte, unitaria, capace di esprimere un leader che risponda ai lavoratori e alle lavoratrici»... A proposito della doppia candidatura, Bucci osserva: Come in ogni democrazia che si rispetti c'è la scelta libera dei delegati». È anche un segno dei tempi? «Ma no: il documento congressuale è unico. Poi c'è una proposta della maggioranza della segreteria che è quella di Maurizio Landini e una disponibilità a candidarsi da parte di Vincenzo Colla che ancora non si è concretizzata».

CONGRESSO E DINTORNI

SULLE ORIGINI STORICHE DEL SINDACATO



segnalazioni dalla stampa e dal web

RadioArticolo1, con le interviste di **Roberta Lisi**, ha ricostruito i passaggi storici che hanno portato alla formazione del sindacato. Sul sito della radio sono disponibili i podcast. La prima allo storico **Fabrizio Loreto** sulla nascita del sindacato: Dalle Società di mutuo soccorso alle Camere del lavoro, fino alle federazioni dei mestieri. E nel 1906 si costituisce la Confederazione Generale del Lavoro.

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/14/38923/verso-il-xviii-congresso-della-cgil-la-nascita-del-sindacato-in-italia>

DAL BIENNIO ROSSO AL FASCISMO

Sempre sul sito di RadioArticolo1 la ricostruzione di un altro capitolo della storia del sindacato in una intervista di **Roberta Lisi** allo storico **Fabrizio Loreto**: <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/15/38939/verso-il-xviii-congresso-della-cgil-il-biennio-rosso-e-la-nascita-del-fascismo>

LA LIBERAZIONE E LA COSTITUZIONE

Il mondo del lavoro ha avuto un ruolo fondamentale nella caduta del fascismo, nella scrittura della Carta, nella ricostruzione del Paese. Intervengono: **Carlo Ghezzi**, Fondazione di Vittorio; **Fabrizio Loreto**, storico. A cura di **Roberta Lisi**. <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/17/38974/verso-il-xviii-congresso-la-cgil-la-liberazione-la-costituzione>

GIUSEPPE DI VITTORIO, RICOSTRUZIONE E IL PIANO DEL LAVORO

Il sindacato soggetto generale fu una delle intuizioni del segretario della Cgil, il Piano e lo Statuto gli strumenti per esercitare quel ruolo. Con **Fabrizio Loreto**, storico. A cura di **Roberta Lisi**. <https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/21/39012/verso-il-xviii-della-cgil-giuseppe-di-vittorio-dal-piano-del-lavoro-alla-proposta-di-statuto>

IL SACRIFICIO DI GUIDO ROSSA

Su RadioArticolo1 Emiliano Sbaraglia ricorda la figura di **Guido Rossa**, delegato sindacale e militante del Pci ucciso a Genova dalle Brigate Rosse. Il Presidente della Repubblica Mattarella sarà a Genova per commemorare l'operaio e sindacalista Cgil ucciso dalle Br il 24 gennaio 1979. Ne parliamo con **Igor Magni**, segretario generale della Camera del Lavoro genovese.



segnalazioni dalla stampa e dal web

<https://www.radioarticolo1.it/audio/2019/01/21/39022/il-sacrificio-di-guido-rossa-dopo-quarantanni>

SU RASSEGNA SINDACALE IL RACCONTO DI TUTTI I CONGRESSI DELLA CGIL

Molto utili le schede proposte da Rassegna Sindacale su tutti i Congressi della Cgil nella storia: dal primo appuntamento a Napoli del 1945 in un'Italia spaccata in due (anche se il primo vero congresso formale fu quello del 1947, all'ultimo Congresso del 2014 a Rimini, che precede quello in corso in questi giorni a Bari. L'ultimo Congresso che si era tenuto a Bari risale al 1973.

<http://www.rassegna.it/articoli/1945-2019-nei-congressi-cgil-ce-la-storia-dellitalia>

IL CINEMA E LE LOTTE DEI LAVORATORI DI OGGI, I FILM AL CONGRESSO

L'ultimo, potente "In guerra" di Stéphane Brizé è il racconto più contemporaneo sugli operai, licenziati dal capitalismo invisibile e ripresi dai media. Ma tante sono le storie, da Ken Loach agli italiani Vicari e Mastandrea. I film al congresso Cgil. Ne parla **Emanuele Di Nicola** su Rassegna:

<http://www.rassegna.it/articoli/il-lavoro-in-crisi-allo-specchio-del-cinema>

CULTURA POLITICA. DALLE LEGGI RAZZIALI A DI VITTORIO, LAMA E TRENTIN, PASSANDO PER MARX E IL MOVIMENTO DI EMANCIPAZIONE DELLE DONNE. LE MOSTRE ALLESTITE A BARI

All'interno della Fiera del Levante dove si svolge il Congresso sono state allestite varie mostre. Ecco le schede.

LUCIANO LAMA, IL SINDACALISTA CHE PARLAVA AL PAESE

La mostra *Luciano Lama, il sindacalista che parlava al Paese*, fortemente voluta dalla CGIL nazionale, realizzata da quest'ultima assieme al suo Archivio storico, alla Fondazione Giuseppe Di Vittorio e alla Associazione Luciano Lama, con la preziosa collaborazione dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (AAMOD), rappresenta di fatto una biografia per documenti ed



segnalazioni dalla stampa e dal web

immagini dal forte impatto visivo, capaci di far rivivere i principali snodi della storia di Luciano Lama e della CGIL nell'Italia repubblicana e nell'Europa del secondo dopoguerra. Cinque sono i focus principali, declinati attraverso 20 pannelli autoportanti 200*84 cm ed un volume 24*28 cm in carta patinata opaca: *Gli anni della formazione e la Resistenza; Da Forlì a Roma; La Segreteria generale; L'impegno istituzionale; Le passioni.*

BRUNO TRENTIN, DIECI ANNI DOPO

La mostra *Bruno Trentin, dieci anni dopo*, fortemente voluta dalla Cgil nazionale, che l'ha realizzata assieme al suo Archivio storico, rappresenta una biografia per documenti e immagini che di fatto narrano il Novecento italiano: la Francia dell'esilio, Padova città universitaria in cui attivare la Resistenza, la Milano partigiana, la Mirafiori dominata dalla Fiat e poi bloccata dagli scioperi. Dall'infanzia in terra di Francia alle lotte operaie dell'Autunno caldo, fino allo scontro col governo Amato nel 1992 sull'abolizione della scala mobile, si dipana il racconto di sessant'anni di vita italiana passata tra le fabbriche e le scrivanie. Otto i focus principali, declinati attraverso 20 pannelli autoportanti 200x100 cm e un volume 24x28 cm in carta patinata opaca: *il rientro in Italia e la Resistenza, gli anni della formazione, l'Ufficio studi della Cgil, la Segreteria generale Fiom, gli anni in Cgil nazionale e la Segreteria generale, il Parlamento europeo, l'addio.*

GIUSEPPE DI VITTORIO, EROE DEL LAVORO

La mostra si compone di 21 pannelli autoportanti di un metro per due dedicati a momenti diversi della vita del sindacalista di Cerignola. Dalla Puglia delle origini alla segreteria confederale, dal murales "Giuseppe Di Vittorio e la condizione del Mezzogiorno" - recentemente restaurato - agli artisti di strada dei quartieri a Nord della capitale, dalle lettere ai dipinti, dai graffiti ai fumetti, i documenti riprodotti all'interno della esposizione raccontano l'uomo Di Vittorio, la sua splendida umanità e il suo rapporto unico e assoluto con il popolo. Dal primo comizio al funerale, le immagini e le carte selezionate e riprodotte consentono una narrazione diversa degli avvenimenti storici dell'Italia dagli anni venti agli anni cinquanta, raccontando in una forma squisitamente umana e personale delle rappresaglie, degli eccidi, della disoccupazione, in generale del clima politico, economico e sociale di un'Italia che riesce a uscire da una dittatura e da una guerra devastanti in senso materiale e ancor più morale, e che però combatte e lotta, senza arrendersi, riconoscendo in Giuseppe Di Vittorio una guida sicura, da seguire e nella quale riporre fiducia.



KARL MARX: 200 ANNI E NON SENTIRLI

Cosa resta dell'opera e della vita di Marx? oggetti, libri, fumetti, TV, Cinema, Televisione, Teatro: un percorso multimediale progettato ad hoc per il Congresso. Verrà anche riproposta la mostra on line *BiblioMarx. Edizioni italiane* a cura dell'Archivio storico CGIL nazionale e della Fondazione Gramsci, con il contributo delle fondazioni Giangiacomo Feltrinelli e Lelio e Lisli Basso.

MAI INDIFFERENTI

La mostra (realizzata dalla Sezione Anpi *Adele Bei* della Cgil nazionale in occasione dell'80° anniversario delle Leggi razziali) si articola in 20 pannelli bifacciali autoportanti di un metro per due organizzati in cinque gruppi da quattro pannelli ciascuno (a ventaglio).

La mostra ricorda le leggi razziali volute dal regime fascista e sottoscritte dalla monarchia in Italia. Materiali preziosi riportano all'attenzione una pagina nera della nostra storia e anche quelle voci che si opposero alla scelta sciagurata. Pannelli che emozionano e che fanno pensare. Per non dimenticare e perché ciò non possa più essere.

DONNE: PASSI DI LIBERTÀ

La mostra crea un percorso interattivo e simbolico coinvolgendo le visitatrici e i visitatori in un cammino di lettura della storia dell'evoluzione dei diritti delle donne italiane attraverso un doppio registro, quello delle memorie collettive e quello dei percorsi individuali a cui ciascuna donna ancor oggi è chiamata, per conoscere, ereditare e valorizzare l'esercizio delle conquiste collettive.

La mostra, che è stata ideata, realizzata e allestita dal Coordinamento donne dello SPI CGIL Emilia Romagna, è costituita da pannelli diacronicamente scanditi per decenni (anni '40, anni '50, ecc.) e da un totem, con materiale e documentazione varia, monitor con video di presentazione e backstage della mostra.



segnalazioni dalla stampa e dal web

CENTO ANNI DI LOTTA PER I DIRITTI, LA DEMOCRAZIA E LA PACE. LA CAMERA DEL LAVORO DI BARI 1906-2006

La storia delle lotte e delle conquiste degli uomini e delle donne della Cgil di Bari con fotografie, giornali, documenti, testimonianze.

Su Rassegna Sindacale delle mostre scrive **Ilaria Romeo**:
<http://www.rassegna.it/articoli/il-congresso-della-cgil-in-mostra>

=====
=====

Mattinale chiuso alle 7,45. Sul sito della Cgil nazionale (www.cgil.it) tutti gli aggiornamenti sugli appuntamenti e le iniziative

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

=====
=====

MATTINALE CGIL

segnalazioni dalla stampa e dal web

